

A photograph of a classroom with several students sitting at their desks, working on papers. The room has large windows and a whiteboard in the background. The text is overlaid in the center of the image.

**Dalla progettazione
per competenze
al piano di lavoro individuale**

Nella progettazione teniamo presente tra l'altro

La **bozza ministeriale** riguardante

- Le **indicazioni dei nuovi programmi** nella sezione relativa a
 - **PROFILO GENERALE E COMPETENZE**
 - **OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**
([Primo biennio](#), secondo biennio, quinto anno)

A proposito di Istituti Tecnici e Professionali nell'Area di istruzione generale si parla di assi culturali, mentre per il Profilo dei Licei si parla di **Aree**

Inoltre è bene rileggere

Il **PROFILO CULTURALE, EDUCATIVO E PROFESSIONALE** relativo ai dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali con i **risultati di apprendimento** comuni ai vari percorsi e specifici per ognuno di essi

[Le Indicazioni nazionali degli obiettivi specifici di apprendimento per il sistema dei Licei - bozza](http://www.pubblica.istruzione.it/riforma_superiori/nuovesuperiori/doc/Allegato_A_definitivo_02012010.pdf) (1.77 MB)
[http://www.pubblica.istruzione.it/riforma_superiori/nuovesuperiori/doc/Allegato A definitivo 02012010.pdf](http://www.pubblica.istruzione.it/riforma_superiori/nuovesuperiori/doc/Allegato_A_definitivo_02012010.pdf)

Nuovo Impianto Organizzativo

a partire dalle classi prime del nuovo a.s. 2010-2011

Nuovi *Licei*

6 Nuovi Licei

1. Liceo artistico
2. Liceo classico
3. Liceo linguistico
4. Liceo musicale e coreutico
5. Liceo scientifico opzione scienze applicate
6. Liceo delle scienze umane opzione economico-sociale

- PDF** Il Regolamento dei Licei
- PDF** Profili
- PDF** Quadri orari
- PDF** Tabella confluenza
- PDF** Corrispondenze dei titoli di studio
- PDF** Insegnamenti aggiuntivi

Nuovi Istituti *Professionali*

2 Settori - 6 Indirizzi

SETTORE DEI SERVIZI

1. Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale
2. Servizi socio-sanitari
3. Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera
4. Servizi commerciali

SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

1. Produzioni artigianali e industriali
2. Manutenzione e assistenza tecnica

Il Regolamento degli Istituti Professionali

- PDF** Profili
- PDF** Quadri orari
- PDF** Tabella confluenza

Nuovi Istituti *Tecnici*

2 Settori - 11 Indirizzi

SETTORE ECONOMICO

1. Amministrazione, Finanza e Marketing
2. Turismo

SETTORE TECNOLOGICO

1. Meccanica, Meccatronica ed Energia
2. Trasporti e Logistica
3. Elettronica ed Elettrotecnica
4. Informatica e Telecomunicazioni
5. Grafica e Comunicazione
6. Chimica, Materiali e Biotecnologie
7. Sistema Moda
8. Agraria, Agroalimentare e Agroindustria
9. Costruzioni, Ambiente e Territorio

- PDF** Il Regolamento degli Istituti Tecnici
- PDF** Profili
- PDF** Quadri orari
- PDF** Tabella confluenza

Nuovi *Licei*

6 Nuovi Licei

1. Liceo artistico
2. Liceo classico
3. Liceo linguistico
4. Liceo musicale e coreutico
5. Liceo scientifico opzione scienze applicate
6. Liceo delle scienze umane opzione economico-sociale

PDF [Il Regolamento dei Licei](#)

PDF [Profili](#)

PDF [Quadri orari](#)

PDF [Tabella confluenza](#)

PDF [Corrispondenze dei titoli di studio](#)

PDF [Insegnamenti aggiuntivi](#)

I 6 licei

Esaminiamo il **PECUP** dei Licei

Il profilo culturale, educativo e professionale dei Licei

“I percorsi liceali forniscono allo studente gli **strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà**, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, **di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi**, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali”. (art. 2 comma 2 del regolamento recante “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei...”).

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena **valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:**

- lo **studio** delle discipline in una **prospettiva sistematica, storica e critica**;
- la **pratica** dei **metodi di indagine** propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l’esercizio di **lettura, analisi, traduzione di testi** letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di **interpretazione** di opere d’arte;
- l’**uso** costante del **laboratorio** per l’insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell’**argomentazione** e del **confronto**;
- la cura di una **modalità espositiva** scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l’**uso degli strumenti multimediali** a supporto dello studio e della ricerca.

La progettazione delle istituzioni scolastiche, attraverso il confronto tra le componenti della comunità educante, il territorio, le reti formali e informali, trova il suo naturale sbocco nel **Piano dell'offerta formativa**; Il sistema dei licei consente allo studente di raggiungere risultati di apprendimento in parte **comuni**, in parte specifici dei distinti percorsi. La cultura liceale consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nelle

- 1) **Area metodologica**
- 2) **Area logico argomentativa**
- 3) **Area linguistica e comunicativa**
- 4) **Area storico – umanistica**
- 5) **Area scientifica, matematica e tecnologica.**

Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno:

1. Area metodologica

- Aver acquisito un **metodo di studio** autonomo e flessibile, che consenta di condurre **ricerche e approfondimenti** personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di **potersi aggiornare** lungo l'intero arco della propria vita.
- Essere **consapevoli** della **diversità dei metodi** utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
- Saper **compiere** le necessarie **interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.**

2. Area logico-argomentativa

- Saper **sostenere una propria tesi** e saper **ascoltare e valutare criticamente** le argomentazioni altrui.
- Acquisire l'abitudine a **ragionare con rigore logico**, ad **identificare i problemi** e individuare possibili **soluzioni**.
- Essere in grado di **leggere e interpretare criticamente** i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

3. Area linguistica e comunicativa

□ **Padroneggiare pienamente la lingua italiana** e in particolare:

- dominare la **scrittura** in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze **a seconda** dei diversi **contesti** e **scopi comunicativi**;

- **saper leggere e comprendere testi** complessi di diversa natura, cogliendo le **implicazioni** e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la **tipologia** e il relativo contesto storico e culturale;

-curare **l'esposizione orale** e saperla **adeguare ai diversi contesti**.


- Aver acquisito, in una **lingua straniera moderna**, strutture, modalità e **competenze comunicative** corrispondenti almeno al **Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento**.

□ Saper **riconoscere** i molteplici **rapporti** e **stabilire raffronti** tra la lingua italiana e altre **lingue moderne e antiche**.

□ Saper **utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione** (TIC) per studiare, fare ricerca, comunicare.

4. Area storico-umanistica

- Conoscere i **presupposti culturali** e la **natura** delle **istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche**, con riferimento particolare **all'Italia e all'Europa**, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.
- **Conoscere**, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la **storia d'Italia** inserita nel **contesto europeo e internazionale**, dall'antichità sino ai giorni nostri.
- **Utilizzare metodi** (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), **concetti** (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e **strumenti** (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) **della geografia** per la lettura dei **processi storici** e per l'analisi della **società contemporanea**.
- Conoscere gli aspetti fondamentali della **cultura** e della **tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea** attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per **confrontarli** con altre tradizioni e culture.

- 
- Essere consapevoli del **significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano**, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.
 - Collocare il **pensiero scientifico**, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche **nell'ambito più vasto della storia delle idee**.
 - Saper **fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi**, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.
 - **Conoscere** gli elementi essenziali e distintivi della **cultura** e della **civiltà** dei **Paesi di cui si studiano le lingue**.

5. Area scientifica, matematica e tecnologica

- Comprendere il **linguaggio formale specifico** della matematica, **saper utilizzare le procedure** tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle **teorie** che sono **alla base della descrizione matematica della realtà**.
- Possedere i **contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali** (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le **procedure** e i **metodi di indagine** propri, anche per potersi orientare nel campo delle **scienze applicate**.
- Essere in grado di **utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici** nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella **formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi**.

Nuovi Istituti *Professionali*

2 Settori - 6 Indirizzi

SETTORE DEI SERVIZI

1. Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale
2. Servizi socio-sanitari
3. Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera
4. Servizi commerciali

SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

1. Produzioni artigianali e industriali
2. Manutenzione e assistenza tecnica

Il Regolamento degli Istituti
Professionali

PDF Profili

PDF Quadri orari

PDF Tabella confluenza

Istituti professionali
2 settori
6 indirizzi

ISTITUTI PROFESSIONALI

Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi

I percorsi degli istituti professionali hanno l'obiettivo di **far acquisire agli studenti competenze basate sull'integrazione tra i saperi tecnico-professionali e i saperi linguistici e storico-sociali**, da esercitare nei diversi contesti operativi di riferimento. A conclusione dei percorsi degli istituti professionali, gli studenti sono in grado di:

- agire in riferimento ad un **sistema di valori**, coerenti con i principi della **Costituzione**, in base ai quali essere **in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti** personali, sociali e professionali;
- utilizzare gli **strumenti culturali e metodologici** acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico, creativo e responsabile nei confronti della realtà, dei suoi fenomeni e dei suoi problemi, anche ai fini dell'**apprendimento permanente**;
- utilizzare il **patrimonio lessicale ed espressivo** della lingua italiana secondo le **esigenze comunicative nei vari contesti**: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici e professionali;

-riconoscere le **linee essenziali della storia delle idee**, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, a partire dalle componenti di natura tecnico-professionale correlate ai settori di riferimento;

-riconoscere gli **aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico**, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;

-**stabilire collegamenti** tra le **tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali**, sia in una prospettiva **interculturale** sia ai fini della **mobilità** di studio e di lavoro;

-**utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere** previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro;

-**riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali;**

-individuare ed utilizzare le **moderne forme di comunicazione visiva e multimediale**, anche con riferimento alle **strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;**

-**utilizzare le reti e gli strumenti informatici** nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;

-**riconoscere** i principali **aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea** ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo;

-comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi;

-utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti delle diverse discipline per comprendere la realtà ed operare in campi applicativi;

-padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;

-individuare i problemi attinenti al proprio ambito di competenza e impegnarsi nella loro soluzione collaborando efficacemente con gli altri;

-utilizzare strategie orientate al risultato, al lavoro per obiettivi e alla necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;

-compiere scelte autonome in relazione ai propri percorsi di studio e di lavoro lungo tutto l'arco della vita nella prospettiva dell'apprendimento permanente;

-partecipare attivamente alla vita sociale e culturale a livello locale, nazionale e comunitario

ISTITUTI TECNICI - Area di istruzione Generale

**Risultati di apprendimento per l'area
di Istruzione generale (settore
economico)**

ASSE STORICO-SOCIALE

**Biennio – Riferimento Obbligo di
istruzione**

ISTITUTI TECNICI - **Area di istruzione Generale**

Attività e Insegnamenti Generali - ASSE STORICO-SOCIALE

PREMESSA - L'asse storico-sociale ha come **finalità** quella di far acquisire allo studente:

- gli **elementi interpretativi per analizzare le dinamiche storiche**, con particolare riferimento alla **contemporaneità**, e per agire in base ad un **sistema di valori** che hanno guidato l'uomo nel tempo e **coerenti con i principi della Costituzione**;
- la comprensione delle **linee essenziali della storia del nostro Paese** inquadrata in quella europea e nel contesto più ampio della storia del mondo, **anche** per riconoscere le sfide ed i problemi connessi alla **globalizzazione**;
- gli strumenti concettuali per **analizzare le società complesse** nelle loro articolazioni **multiculturali** e nelle dinamiche sociali ed economiche;
- la comprensione critica della **dimensione culturale dello sviluppo scientifico, tecnologico, economico e sociale** e dell'**interdipendenza tra i saperi**
- la padronanza del **lessico delle scienze storico-sociali** utilizzando i diversi codici della comunicazione, sia per la produzione di testi, sia per la comunicazione sociale e professionale
- la maturazione delle **competenze sociali e civiche chiave per la cittadinanza attiva**, tra cui quelle relative alla capacità di iniziativa e di imprenditorialità auspicate dal Parlamento europeo e dal Consiglio europeo.

All'asse storico sociale afferiscono in modo diretto **le discipline "Storia, Cittadinanza e Costituzione"** e, nel primo biennio, **Diritto ed Economia**, **ma allo sviluppo della competenza concorrono tutte le discipline**, anche per promuovere la **piena consapevolezza della cittadinanza**, in quanto assunzione autonoma e responsabile di **ruoli sociali attivi**.

La rilevanza delle **competenze sociali e civiche** è ulteriormente rafforzata dalla normativa su **"Cittadinanza e Costituzione"** che trova nell'asse storico sociale il punto di riferimento anche per il raccordo tra le discipline.

Nel **primo biennio** del percorso, i risultati di apprendimento dell'asse storico sociale si pongono **in linea di continuità con quelli già previsti dall'obbligo d'istruzione**, ma si caratterizzano per **una maggiore e progressiva complessità**, in cui le grandi coordinate del *quadro concettuale e cronologico dei processi storico-culturali* sono **collegate** - in senso sincronico e diacronico - ai **contesti locali e globali**, alle **innovazioni scientifico-tecnologiche** ed al **mutamento delle condizioni di vita**.

Per il primo biennio inoltre, è prevista una **integrazione delle abilità e conoscenze relative alle competenze di "Cittadinanza e Costituzione"** relativamente alla dimensione storica dello sviluppo scientifico e tecnologico.

Nel ***secondo biennio*** l'asse storico sociale si caratterizza per **un'integrazione più sistematica tra le competenze di storia generale e storia settoriale** relativa agli indirizzi e per **un'applicazione più strutturata e critica degli strumenti propri delle scienze umane e sociali all'analisi dei fenomeni storici.**

Nel ***quinto anno*** in particolare le **competenze storico sociali rafforzano la cultura dello studente** con riferimento anche ai **contesti professionali**, consolidando l'attitudine a **problematizzare**, a formulare **domande e ipotesi interpretative**, a dilatare il campo delle prospettive ad altri ambiti disciplinari e a contesti locali e globali.

Luoghi privilegiati per l'acquisizione dei succitati risultati di apprendimento sono **il laboratorio e le esperienze in situazione**, in cui si utilizzano **vari linguaggi e strumenti**, si pratica **il recupero della memoria**, si individuano e si interpretano le **diverse tipologie di fonti**, si **documentano le esperienze**, si colgono **i legami tra le discipline**, facilitando una comprensione unitaria della realtà.

Disciplina - **STORIA CITTADINANZA E COSTITUZIONE** - (SETTORI ECONOMICO E TECNOLOGICO)

Risultati di apprendimento di riferimento per la disciplina al termine del quinquennio

- 1) collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione storico-culturale, nella consapevolezza della **relatività e storicità dei saperi**;
- 2) analizzare criticamente il **contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia** allo sviluppo dei saperi e dei valori di riferimento, al **cambiamento delle condizioni di vita e della fruizione culturale**;
- 3) riconoscere **l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali** e la loro **dimensione locale/globale**;
- 4) comprendere le **interdipendenze tra scienza, economia e tecnologia** e le relative **modificazioni intervenute**, nel corso della storia, nei settori di riferimento e nei diversi contesti, locali e globali.

5) orientarsi nelle **dinamiche dello sviluppo scientifico e tecnologico**, anche con l'utilizzo di appropriate tecniche di indagine

6) comprendere **le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche e ambientali** dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali,

7) operare **collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali** sia in una prospettiva **interculturale** sia ai fini della **mobilità di studio e di lavoro**;

8) essere consapevole del **valore sociale della propria attività**, partecipando attivamente alla **vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario**

► **insegnamenti da sviluppare in accordo con il docente di DIRITTO E ECONOMIA POLITICA.**

Primo biennio

Monte ore previsto: 132

Competenze specifiche da raggiungere nel biennio (Rif. Obbligo di istruzione)

- Comprendere **il cambiamento e la diversità dei tempi storici** in una dimensione diacronica attraverso il **confronto fra epoche** e in una dimensione sincronica attraverso il **confronto fra aree geografiche**
- Collocare l'esperienza personale in un **sistema di regole** fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.
- Riconoscere le caratteristiche essenziali del **sistema socio-economico** per **orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio**

Abilità

- Utilizzare le conoscenze per periodizzare la storia antica ed alto-medievale
- Sperimentare semplici procedure di lavoro storiografico: scegliere e riclassificare dati e informazioni, comparare fenomeni storici, sociali ed economici in prospettiva diacronica e sincronica
- Analizzare storicamente problemi ambientali e geografici
- Paragonare diverse interpretazioni di fatti o fenomeni storici, sociali o economici
- Discriminare tra i valori trasmessi
- Analizzare il ruolo dei diversi soggetti pubblici e privati nel promuovere e orientare lo sviluppo economico e sociale

Conoscenze

- Le civiltà antiche e alto- medievali, con approfondimenti significativi dal popolamento del pianeta all'impero carolingio
- Strutture ambientali ed ecologiche, fattori ambientali e passaggio umano
- Le diverse tipologie di fonti, le principali procedure del lavoro storiografico e i problemi della costruzione della conoscenza storica
- Elementi di storia economica, delle tecniche, del lavoro e sociale in dimensione generale, locale e settoriale
- La Costituzione italiana
- L'Unione europea e le grandi organizzazioni internazionali
- Concetti di base di norma giuridica e fonti del diritto

Progettazione per competenze



D. Maccario, Insegnare per competenze, SEI, 2006

► **Competenza come traguardo di apprendimento**

► **Competenza come mobilitazione integrata di apprendimenti**

... per risolvere problemi complessi (problemi che devono essere 'visti' dall'alunno come tali; da risolvere con la combinazione di un numero significativo di acquisizioni disciplinari). ...per affrontare situazioni problematiche nuove e significative per il soggetto

► **Competenza come azione in situazione**

► **Competenza come attitudine a svolgere efficacemente un compito (scolastico)**

compito = attività finalizzata la cui funzione è riconosciuta socialmente

► **Competenza come trattamento efficace di una situazione**

valorizzazione di specifiche circostanze con una serie di **azioni adattive**, che si sviluppano in un continuo rimando tra persona e situazione, fino ad ottenere risultati considerati accettabili

Ipotizzare strategie responsabili di fruizione di una fornitura energetica

Ipotizzare strategie responsabili di fruizione di una fornitura di un servizio: es. telefonico

Valutare la possibilità di avvalersi di un finanziamento per l'acquisto di un bene

► **Competenza come insieme di risorse interne (soggettive) e esterne (oggettive)**

Risorse interne: Cognitive, conative, fisico-corporee

conoscenze, capacità, abilità, schemi... sfera emotivo-affettiva- motivazionale, sfera etico – valoriale, capacità percettive, psicomotorie, abilità pratico – manipolative

Risorse esterne: contestuali, spaziali, organizzative, tecnico-materiali, umane

... mobilizzare, ... integrare, ... combinare

► **competenza come 'alchimia'** che ciascun soggetto realizza con le risorse che può e sa attivare in base alla interpretazione della situazione

► APPROCCIO PER COMPETENZE

- **Centratura** sulle **situazioni/compiti** in forma di **problemi complessi** che l'alunno deve essere in grado di **affrontare**
- **Contestualizzazione**, senso degli apprendimenti e centratura sulle **azioni del discente**
- Profilo in uscita: **classi di situazioni da trattare con competenza** a conclusione del percorso formativo
- Valutazione: delle **potenzialità d'impiego degli apprendimenti disciplinari**
- A. Che cosa dovrà saper fare l'alunno con ciò che ha appreso? In quali situazioni o compiti complessi? Come? (**APPRENDIMENTO INTEGRATO**).

► APPROCCIO PER OBIETTIVI

- Centratura sui **contenuti disciplinari** che l'alunno deve fare propri
- **Decontestualizzazione** e contenuto insegnato per se stesso, centratura sulle **azioni dell'insegnante**
- Profilo in uscita: **contenuti disciplinari da riprodurre**
- **Valutazione: del grado di acquisizione dei contenuti**

Alcuni esempi di compito per la valutazione di competenze

1. "DETERMINARE IL CONTENUTO DEL PROPRIO TESTO **TENENDO CONTO DEGLI SCOPI COMUNICATIVI E DEI DESTINATARI**".
2. "SCEGLIERE IL LESSICO APPROPRIATO **SECONDO L'INTENZIONE COMUNICATIVA ED IL TEMA DEL MESSAGGIO**".
3. "DATA UNA SITUAZIONE-PROBLEMA DI INQUINAMENTO DELL'ARIA, DELL'ACQUA, O DI INQUINAMENTO ACUSTICO, L'ALLIEVO DOVRÀ POTERLA AFFRONTARE SECONDO UN **APPROCCIO SCIENTIFICO**, PONENDO UNA **IPOTESI**, RACCOGLIENDO LE **INFORMAZIONI NECESSARIE** PER VERIFICARE L'IPOTESI, E PROPORRE SOLUZIONI POSSIBILI, FACENDO RIFERIMENTO ALLE **NOZIONI ED AI CONCETTI SCIENTIFICI AFFRONTATI DURANTE IL CORSO**".
4. "SAPER TENERE UN COMPORTAMENTO ADEGUATO **ALLA SITUAZIONE**"



Compito



Contesto d'azione, mobilitazione risorse,

Necessità di scomporre il compito, definendo la natura dei sottocompiti e rintracciando strategie adatte alla corretta proceduralità.

Quali apprendimenti di base dovrà attivare?
(conoscenze, abilità, atteggiamenti)

Scomposizione dell'apprendimento integrato:
- risorse apprenditive necessarie per attivare la competenza

Compito

E' definito dagli scopi da raggiungere e dalle condizioni entro le quali deve essere svolto

- **complesso (contestualizzato)**... richiede di **interpretare una situazione nuova** per il soggetto e di **costruire strategie operative** per farvi fronte

-**finalizzato**. E' identificata la funzione cui il compito risponde allo scopo di orientare la rappresentazione del compito stesso, la scelta delle risorse pertinenti, la loro organizzazione, le azioni da svolgere

- in cui siano **definite le condizioni di azione** sono delimitati gli **'strumenti'** che è possibile utilizzare: **campi disciplinari** (concetti, teorie, procedure, convenzioni, codici; **strumenti di mediazione** (linguaggi, documenti, media); **condizioni spazio-temporali, fisico-materiali, socio-relazionali.**

-Esso coniuga **l'intenzionalità formativa con quella soggettiva;**

- richiede di **calibrare la distanza tra compito prescritto** (che risponde alle intenzioni formative dell'insegnante) e **compito assunto dallo studente** (in cui sono in gioco i motivi, i valori, le intenzioni dello studente)

Tipi di compito

STUDIO DI CASO

Riferimento ad una situazione reale con disponibilità di risorse (interne e esterne) per trattarla

Ad es.:

- incidente critico;
- modello di comportamento o di trattamento di una situazione;
- fenomeno; fatto; vicenda narrata

PROGETTO

Presuppone che gli alunni progettino e/o realizzino qualcosa che non è in stretta relazione con un problema, con ampia possibilità di scelta da parte degli alunni.


Ad es.

- Realizzare uno spettacolo
- Preparare la guida turistica per una visita
- Pensare il modo di celebrare un avvenimento o un anniversario
- Presentare un ipertesto in pubblico
- Organizzare una mostra
- Preparare un documento per la sensibilizzazione su un problema

SITUAZIONE-PROBLEMA

Scaturisce dallo scarto tra una situazione attuale e una desiderata, considerata migliorativa. Presenta **sfide che fanno nascere interrogativi (di ordine cognitivo e metacognitivo)**

- in riferimento a **situazioni/esperienze vicine alla vita dell'allievo** (personale, quotidiana, scolastica) che lo studente può affrontare con le **risorse di cui dispone**
- ... secondo **differenti strategie risolutive...**
- ... preferenzialmente con l'utilizzo di **documenti autentici...**
- ... anche richiamando la **sfera dei valori...**



**Progettare per competenze:
le fasi attuative del percorso**

Situazione-problema (d'integrazione) di avvio
che mira allo sviluppo di una competenza



Attività specifiche
Centrate sullo sviluppo degli apprendimenti –risorsa
in una competenza



Seconda situazione- problema
Per la strutturazione
della competenza

Come organizzare una
Comunità che prende
Possesso di un territorio
Chi deve avere il potere
Tra chi va diviso?
E' giusto far lavorare altre
persone in condizione di
Forte sfruttamento?

**La nascita delle 13
colonie americane. Fatti,
fenomeni e prospettive
evolutive. Autonomia e
Costituzione.
Perché la federazione?
Non tutti sono d'accordo!**

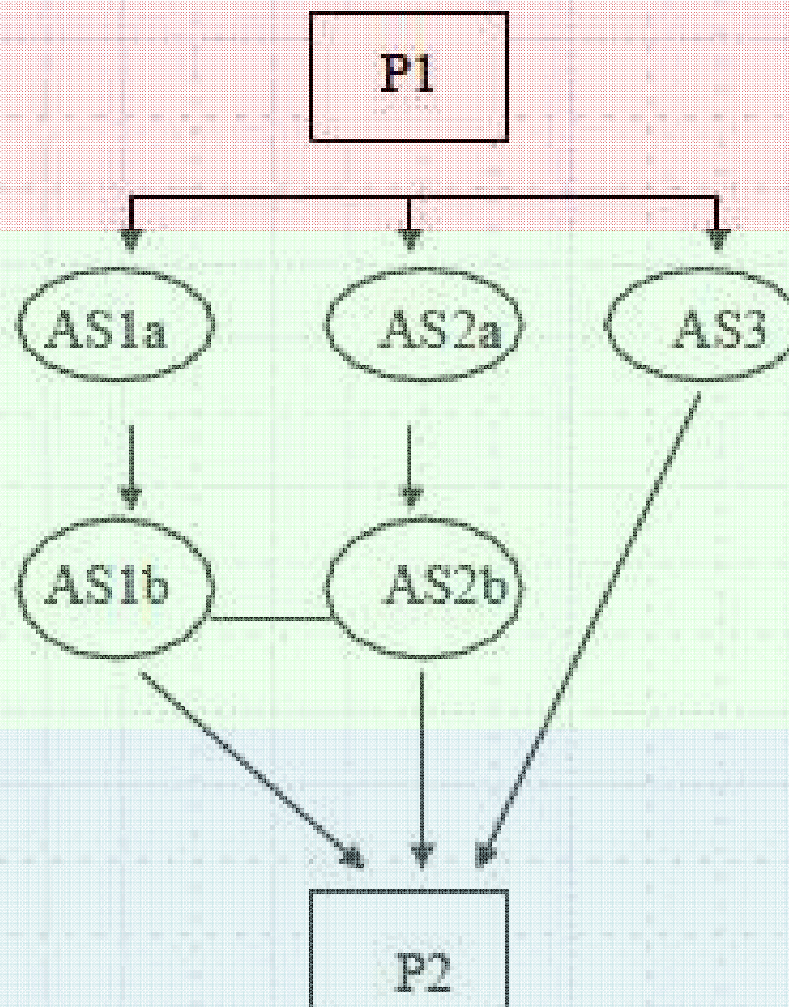
Preparare una **mozione** per
ottenere un senato federale.
Articolo-saggio sul problema:
federalismo o autonomismo?
Un **manifesto** sui vantaggi
del **federalismo** rispetto allo
Stato unitario.

Fasi di una progettazione per competenze

P1 : funzione motivazionale;
compiti che aiutano gli alunni a
dare significato agli
apprendimenti

Ass: per lo sviluppo e/o la
sistematizzazione degli
apprendimenti richiesti dalla
situazione complessa

P2 : sistematizzazione degli
apprendimenti (integrazione,
estensione, ricontestualizzazione)



Prima attività complessa (P1)
(situazione-problema che mira allo sviluppo di una competenza)



Attività specifiche
centrate sullo sviluppo degli apprendimenti-risorsa in una competenza

Sviluppo

Consolidamento



Seconda attività complessa (P2)
per il consolidamento, l'estensione, la ricontestualizzazione della competenza

Sviluppo

Consolidamento

Scelta delle attività specifiche

- tiene conto delle **osservazioni effettuate in S1** (apprendimenti che necessitano di lavoro specifico, tipologie di errori e difficoltà incontrate dagli alunni);
- tende a **differenziare i percorsi** (tipologia dei materiali, tipi di inquadramento, consolidamento...) per tener conto delle **differenze intra e interindividuali** osservate in **P1**

P2

- Sviluppo: sostegno differenziato all'integrazione
- Occasioni di consolidamento differenziate
- Possibilità di estensione

Scelta degli approcci metodologici

- consolidamento delle risorse di base (esercizio);
 - sostegno al trasferimento delle risorse;
 - verso la 'manipolazione' degli apprendimenti (sostegno alla mobilitazione delle risorse e delle competenze)
-
- didattica per progetti
 - didattica per problemi
 - apprendistato cognitivo

Esempi di progettazione di moduli integrati per competenze

Fonte – Antonio Brusa, L'atlante delle Storie – Vol.1, Palumbo editore

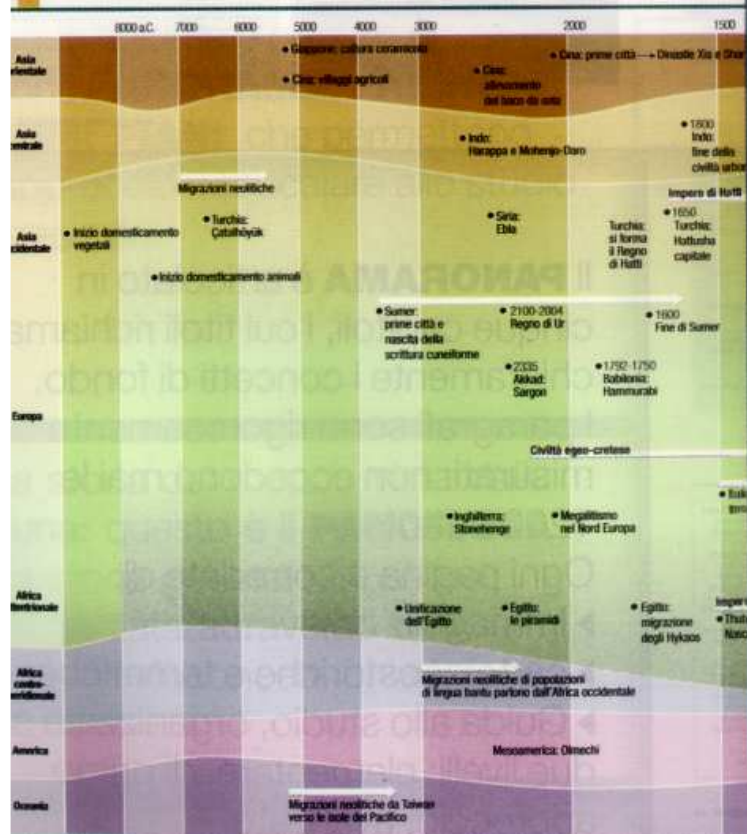


Cronogramma e planisfero. Due strumenti ricognitivi

LO SPAZIO E IL TEMPO DELLA STORIA

Il cronogramma segnala gli eventi mondiali più importanti, dall'Estremo Oriente all'Oceania, ed è progettato per essere completato dagli allievi, man mano che si studia.

Il planisfero contiene le informazioni basilari e anch'esso è progettato per essere completato. È una «carta velcro» sulla quale appuntare notizie, problemi e fatti importanti.



La città, uno dei trenta concetti – problema che la storia ha posto all'uomo sulla Terra

15 LA NOSTRA CITTÀ

Quasi tutti gli Italiani vivono in città: questa è il nostro ambiente normale. Per noi la natura è un'evasione, un luogo di vacanza e di piacere. Eppure, la specie umana ha quasi sempre vissuto nelle campagne. Qui ha continuato ad abitare in maggioranza anche dopo la nascita delle città. Infatti, solo pochissimo tempo fa, nel dicembre del 2008, gli abitanti delle città hanno superato quelli della campagna.

Siamo talmente abituati alla nostra vita cittadina che non ci rendiamo conto di vivere in un ambiente molto nuovo per l'Umanità. Molti pensano che la vita contadina sia poco adatta per un essere umano. Se però studiamo attentamente la storia dell'Umanità, dobbiamo cambiare idea. La vita più naturale per la specie umana è quella all'aria aperta, nei campi e nei boschi. L'eccezione siamo noi, i cittadini; loro, i contadini, sono la normalità. Perché, allora, più della metà della popolazione umana vive in città? Per rispondere a questo quesito dobbiamo andare indietro nel tempo, al momento nel quale la città nacque. Questo evento accadde in Mesopotamia, 5.500 anni fa, cioè nel 3500 a.C. ■

GUIDA ALLO STUDIO

STEP 1

- Cerca il nome del luogo e il periodo in cui nacquero le prime città.
- Trasforma il titolo del paragrafo da astratto in verbalizzato.

STEP 2

- Confronta questo paragrafo con quello sulla nicchia ecologica, a p. 10, e stila un paragone fra *passato* e *presente*, completando le frasi:

Fino a poco tempo fa
oggi



24 Ricostruzione della città di Ur, 2100 a.C.



25 Rockefeller Center, New York, XX secolo.

Le due immagini simboleggiano l'inizio e la fine della storia delle città: la prima grande metropoli del passato, Ur, in Mesopotamia 24; la grande metropoli, emblema della società contemporanea, New York, negli Stati Uniti 25.

16 L'ORIGINE DELLA CITTÀ

Provate a immaginare la Mesopotamia del 3500 a.C. Pensate a un'immensa pianura attraversata da due grandi fiumi, il Tigri, a est, e l'Eufrate, a ovest, disseminata da migliaia di villaggi. Ogni villaggio è impegnato nella coltivazione della propria terra. L'acqua necessaria arriva dai canali, che si dipartono dai fiumi e attraversano il territorio di molti villaggi. Perché questo sistema funzioni, ognuno deve curare il proprio tratto di canale e deve prendere solo l'acqua che gli serve. Se ciò non avviene, il canale si intasa di detriti e rifiuti e qualche villaggio rischia di non ricevere acqua a sufficienza.

Ma un conto è coltivare i campi del proprio villaggio, un conto è impiegare tempo e fatica per gli altri. Per di più, in un periodo di magra, è duro rinunciare alla propria acqua per farne arrivare un po' di più ai vicini. Perciò, possiamo supporre che fra villaggi confinanti si scatenino liti continue. Non è sempre facile trovare l'accordo quando si gestisce un bene comune. Tutto funziona meglio, però, se un villaggio comincia a coordinare il lavoro dei contadini dei villaggi circostanti. Questo villaggio, che organizzava gli altri villaggi, diventò qualcosa di diverso, una città. ■

GUIDA ALLO STUDIO

STEP 1

- Scopri e sottolinea nel testo tutte le caratteristiche e gli elementi del paesaggio della regione mesopotamica.
- Trasforma il titolo del paragrafo da astratto in verbalizzato, usando solo uno tra i seguenti verbi e due tra i seguenti nomi:
verbi: comandare / coordinare / coltivare / combattere
nomi: villaggio / agricoltura / sistema di irrigazione / città.

STEP 2

- Ricerca nel testo le informazioni per rispondere alle seguenti domande ricavate dalla conclusione del paragrafo precedente:
Perché sorse la città? Perché sorse proprio in Mesopotamia?



26 Paesaggio lacustre.

Nell'Iraq meridionale vi sono ancora dei paesaggi lacustri che assomigliano molto alla Mesopotamia di prima dell'avvento delle città e della bonifica delle paludi.



27 Rilievo dal Palazzo di Sennacherib, Ninive, 700 a.C. ca. Londra, British Museum.

Insieme con la zappa, con la quale si scavavano i canali, lo *shaduf*, una macchina semplice per il sollevamento delle acque, fu il mezzo principale per l'irrigazione dei campi nell'Asia occidentale antica.

Ambiente

Il modo sbagliato di concepire l'ambiente è di separarlo dall'uomo. L'uomo da una parte, l'ambiente dall'altra. L'uomo danneggia l'ambiente; l'ambiente si rivolta contro l'uomo. Questo modo di pensare non corrisponde alla realtà, per il fatto ovvio che l'uomo «fa parte dell'ambiente», come qualsiasi altro animale. Come tutti i viventi, l'uomo ha delle relazioni con il proprio ambiente: queste possono avere diversi esiti. Centinaia di milioni di anni fa, la Terra era popolata da batteri che si nutrivano di zolfo. Erano i signori del mondo, perché l'atmosfera era carica di anidride solforosa ed erano praticamente gli unici esseri viventi. I rifiuti di quei batteri (i loro escrementi, diremo per intenderci)

erano fatti di ossigeno, un elemento che per loro era velenosissimo. Ma quei batteri erano tanti, e vissero così a lungo, che riempirono l'atmosfera di questo gas. Per loro fu la fine (ora possono sopravvivere solo in luoghi estremi, come i vulcani sottomarini); mentre fu la fortuna degli esseri che vivono di ossigeno, come gli umani. Questo esempio ci dimostra che tutti gli esseri viventi, e non solo gli uomini, possono avere un rapporto con l'ambiente che risulta distruttivo (almeno per loro). Spesso si racconta che gli uomini della preistoria avevano un buon rapporto con l'ambiente (ecologicamente equilibrato, dicono molti), mentre gli uomini di oggi non ne sono più capaci. Invece, la storia ci mostra che nel Neolitico i primi agricoltori, che praticavano la tecnica del «taglia e bru-

cia», distrussero il manto boschivo europeo, che in alcune regioni, come le isole inglesi, non è ricresciuto più. I primi cacciatori che popolarono il continente americano sterminarono tutti i grandi mammiferi che vi abitavano. Gli abitanti delle terre-mare (in Val Padana) sfruttarono a tal punto le falde acquifere che queste si abbassarono e causarono un disastro ecologico. Lo stesso accadde a Sumer, con conseguenze terribili per quel popolo. Gli Etruschi, dal canto loro, estrassero tanto ferro e costruirono tanti forni per fonderlo, che avvelenarono lunghi tratti del loro litorale marino. Questi esempi ci mostrano che, in ogni momento della loro storia, gli uomini (come gli altri animali) devono stare attenti a costruire un rapporto equilibrato con l'ambiente nel quale vivono.

Le parole della storia



Amministrazione

Miseri, gli impiegati dello Stato, se il termine babilonese che li indicava è diventato il nostro «meschino». Questa fama non esaltante è rimasta fino ai nostri giorni, nei quali pochi studenti sognano un futuro da «impiegato dello Stato». Eppure, queste persone hanno fatto la storia: senza di loro, lo Stato non sarebbe mai nato. Infatti, uno Stato esiste soltanto quando chi comanda riesce a far arrivare i suoi ordini ovunque. I «portatori degli ordini», sono appunto gli impiegati. Nell'antichità, i primi impiegati erano scribi. Potevano riferire gli ordini reali proprio perché sapevano leggere e scrivere, ma il loro compito era anche quello di portare la contabilità

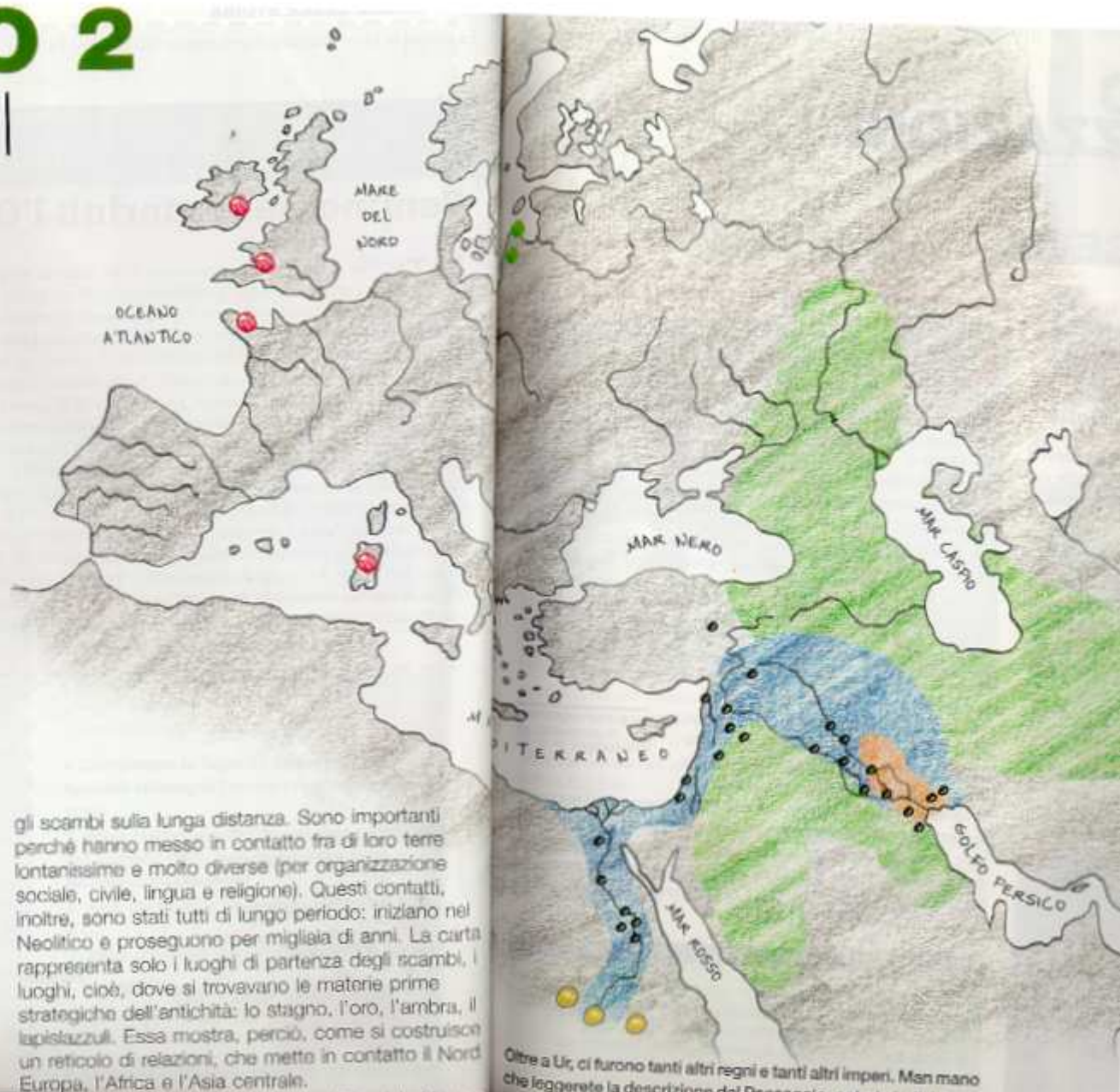
Scenario e macro-tematizzazione

PAESAGGIO 2

CITTÀ, STATI E IMPERI

NEL
MEDITERRANEO
ORIENTALE
DAL 5000 FINO ALLA
GRANDE CRISI
DEL XII SECOLO A.C.

In Asia occidentale avvengono fenomeni decisivi per la storia dell'Umanità. Osserviamo le zone abitate dai sedentari: sono la Mezzaluna fertile e la Mesopotamia, la valle dell'Egitto, le coste del Mediterraneo orientale; più lontano, a est, c'è la valle dell'Indo. Le regioni dei sedentari sono circondate dalle aree dei nomadi, che hanno domesticato i cammelli, i dromedari e i cavalli: mezzi di locomozione che permettono loro di viaggiare fra l'Asia occidentale e le altre parti del mondo. Ora guardiamo dentro le aree dei sedentari. Ci sono dei punti: rappresentano le città. Le prime sono quelle della Mesopotamia, che risalgono al 3500 a.C.; seguono le città egizie, quelle delle coste mediterranee, le città dell'Indo. Questi semplici punti rappresentano la rivoluzione urbana, un fenomeno straordinario, nel corso del quale vennero poste le regole del nostro modo di vivere: le leggi, l'arte, la religione, le forme di governo e di convivenza ecc.



gli scambi sulla lunga distanza. Sono importanti perché hanno messo in contatto fra di loro terre lontanissime e molto diverse (per organizzazione sociale, civile, lingua e religione). Questi contatti, inoltre, sono stati tutti di lungo periodo: iniziano nel Neolitico e proseguono per migliaia di anni. La carta rappresenta solo i luoghi di partenza degli scambi, i luoghi, cioè, dove si trovavano le materie prime strategiche dell'antichità: lo stagno, l'oro, l'ambra, il lapislazzuli. Essa mostra, perciò, come si costruirono un reticolo di relazioni, che mette in contatto il Nord Europa, l'Africa e l'Asia centrale.

Oltre a Ur, ci furono tanti altri regni e tanti altri imperi. Man mano che leggerete la descrizione del Paesaggio...

La Mezzaluna fertile è una regione crocevia, dove si incontrano cinque mari e cinque regioni. I mari sono il Mediterraneo, il Mar Rosso, il Golfo Persico, il Mar Caspio e il Mar Nero. Sono vie naturali di scambi e di passaggi di popolazione. Fra i mari, si estendono le grandi regioni: l'Europa, l'Africa, l'Arabia, l'India, l'Asia. Ognuna di queste ha ricchezze, climi e modi di vita propri.

Essere in mezzo al crocevia significa, per le genti della Mezzaluna fertile, poter ricevere idee, innovazioni, persone da ogni parte del mondo; e, al tempo stesso, poter permettere alle proprie genti di inoltrarsi in tutte le direzioni.

La Mezzaluna fertile ha due versanti, uno esterno e l'altro interno. Sono i luoghi delle prime migrazioni. Quelle che partono dal versante esterno, diffondono l'agricoltura in Europa e in Asia; le conosciamo come «indoeuropee». Sul versante interno, la Mezzaluna racchiude, come a custodirla, la valle tra due fiumi (questo vuol dire Mesopotamia, in greco): il Tigri e l'Eufrate. Sei-settemila anni fa era un luogo invivibile.

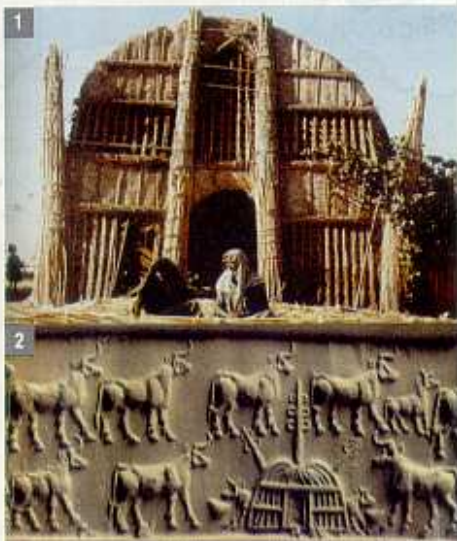
LE IMMAGINI RACCONTANO IL MUDHIF

1 *Mudhif, Iraq del Sud.*

2 *Impressione di sigillo a cilindro, da Khafajia, 3000 a.C. ca. Baghdad, Iraqi Museum.*

Il *mudhif* è l'abitazione di canne palustri tipica delle popolazioni dell'Iraq del Sud. Questa tecnica costruttiva, risalente agli antichi Sumeri, consiste nel legare assieme sottili canne in fasci che raggiungono fino ai 50 cm di spessore, in modo da sviluppare degli archi con un'apertura dai 6 ai 12 metri.

Il *mudhif* rappresenta un'eccezionale testimonianza della continuità culturale tra le antiche popolazioni sumeriche e quelle attuali dell'Iraq meridionale. Mentre anticamente venivano utilizzate per dare riparo agli animali, o per conservare prodotti alimentari, oggi sono dimore pubbliche del villaggio in cui si ricevono ospiti, si celebrano matrimoni o funerali.



GLI STORICI RACCONTANO IL CROCEVIA DELLA MEZZALUNA FERTILE

La Mezzaluna fertile è in comunicazione con l'Eurasia, con l'Africa e con cinque mari.



bile. Impaludato dalle piene dei fiumi, vi sorgevano pochi villaggi di cacciatori e di pescatori. Qui migrarono i contadini delle alture della Mezzaluna. Possedevano l'arma in grado di vincere le paludi: la zappa. Con questa scavavano canali per drenare l'acqua e bonificare i terreni; per convogliare l'acqua dove non arrivava; scavavano cisterne per conservarla quando scarseggiava. Sulle colline semiaride della Mezzaluna fertile, infatti, avevano ben appreso la capacità di controllare l'acqua, e se ne servivano per trasformare la valle in una pianura feconda e vivibile. ■

La prima migrazione di agricoltori: gli Indoeuropei ➔ p. 86

GUIDA ALLO STUDIO

STEP 1

- Sottolinea con due colori, e individua sulla carta a pp. 122-123, i mari e le regioni intorno alla Mezzaluna fertile.
- Rintraccia e sottolinea le tecnologie agricole utilizzate dai contadini per trasformare il paesaggio della Mezzaluna fertile.

STEP 2

- Ricostruisci, a partire dal testo, il significato delle espressioni: *Mesopotamia / Mezzaluna fertile / regione crocevia*.
- Scegli due tra le seguenti espressioni per definire l'ambiente della Mesopotamia prima e dopo le grandi migrazioni di contadini: *zona agricola semiarida / collina verdeggiante / pianura fertile / riserva di caccia e pesca / zona paludosa / valle desertificata*.

Introduzione

Il paesaggio delle civiltà

Una regione crocevia

IL DROMEDARIO E IL CAVALLO: LA NASCITA DEL **NOMADISMO**



Il cammello e il dromedario furono animali che divisero in due parti l'umanità. Sono bestie molto resistenti, che possono stare per molti giorni senza bere e che si alimentano di piante dure e spinose. Gli allevatori di cammelli e dromedari possono allontanarsi dai villaggi, inoltrarsi nelle steppe e vivere molti mesi senza incontrare mai gli agricoltori. Diventano indipendenti e creano un proprio modo di vita, distinto da quello dei sedentari.

Fino a 5.000 anni fa, allevatori e agricoltori avevano convissuto. A volte erano le stesse famiglie di agricoltori che possedevano piccole greggi di ovini, bovini o suini. Questi animali, infatti, hanno continuo bisogno di acqua e, quindi, non possono allontanarsi troppo dalle sorgenti e dai fiumi, dove solitamente gli agricoltori localizzano i loro insediamenti.

Cinquemila anni fa, dunque, quando vennero domesticati i cammelli, nacquero i popoli nomadi, una parola che vuol dire «pastore» (dal greco *nomòs*, «pascolare»). Nello stesso tempo, si formarono le aree specializzate per il nomadismo. La più vasta era costituita dall'Asia centrale e da una parte dell'Europa: andava, grosso modo, dal Danubio fino alla Cina. Vi abitavano nomadi che noi conosciamo con i nomi che furono dati loro dai Greci e dai Cinesi molto tempo dopo: Sciti e Xiung-nu.

Lo scambio fra queste aree e quelle sedentarizzate era continuo, anche se non mancavano momenti di contrasto e di violenza. I nomadi avevano bisogno dei prodotti dell'agricoltura e dei villaggi sedentari. Questi, dal canto loro, avevano bisogno di pelli, latte, animali.

I nomadi dell'Asia centrale svilupparono alcune innovazioni che cambiarono profondamente la vita dei sedentari: domesticarono il cavallo; inventarono i carri leggeri da combattimento; insegnarono a cavalcare e, quindi, a spostarsi velocemente. ■

Il Carro leggero a due ruote, dalla Valle del Re (Tabe), 1350 a.C. ca.
A partire dal 1700 a.C. ca., le popolazioni pastorali dell'Asia centrale diffondono l'uso del cavallo e del carro leggero a due ruote. Queste innovazioni si propagano progressivamente in Iran e Anatolia, in Mesopotamia, e infine in Egitto. Il carro leggero trainato da una coppia di cavalli trovò un largo impiego soprattutto in guerra. Quello che qui presentiamo proviene dalla tomba del faraone egizio Tutankhamon.

Il Rilievo di alabastro, Yemen, IV-I sec. a.C. Istanbul, Museo dell'Antico Oriente.

Questo piccolo rilievo di alabastro proviene dallo Yemen, nella penisola arabica, e raffigura un uomo e una donna in groppa ai dromedari nei pressi di un pozzo. La domesticazione dei camelidi e lo scavo dei pozzi in profondità per cercare l'acqua sono pratiche comuni ai gruppi di nomadi che abitavano nelle zone desertiche della penisola arabica e in quelle aride della regione siriano-palestinese.

GUIDA ALLO STUDIO

STEP 1

- Delimita sulla carta a pp. 122-123 l'area di nomadismo euroasiatica.
- Sottolinea nel paragrafo gli animali *allevati*; successivamente dividili in due gruppi e completa le frasi:
a) animali che.....
b) animali che.....

STEP 2

- Sottolinea con due colori le merci e le tecnologie scambiate tra aree di nomadismo e dei sedentari.
- Risolvi il seguente problema:
Perché proprio il cammello e il dromedario furono decisivi per la storia dei popoli nomadi e sedentari?



I **concetti** possono essere ricontestualizzati, attualizzati e impiegati in situazioni-problema nuove, tanto la mobilitare conoscenze e abilità all'interno di nuovi compiti e contesti conoscitivi.



UNITÀ A

LE CITTÀ AL CENTRO DEL MONDO

1. LE PRIME CITTÀ
2. LO STATO CENTRALIZZATO DI UR

LE PAROLE DELLA STORIA

- amministrazione
- barbaro
- civiltà
- commercio
- cultura
- ideologia
- legge
- redistribuzione
- scambio
- schiavo
- Stato centralizzato
- teologia

PRIMI PIANI

Storie
LA SCUOLA DEGLI SCRIBI
Storie
I PRIMI FILE
GLI ARCHIVI DELL'ASIA
OCCIDENTALE ANTICA



**Valutare in base a livelli
di competenza**

Competenza storico-sociale n. 3

1° BIENNIO

Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio

2° BIENNIO

Cogliere le implicazioni storiche, etiche, sociali, produttive ed economiche ed ambientali dell'innovazione scientifico-tecnologica e, in particolare, il loro impatto sul mondo del lavoro e sulle dinamiche occupazionali

5° ANNO

Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per la ricerca attiva del lavoro in ambito locale e globale

INDICATORI, ABILITA'/CAPACITA', CONOSCENZE

	1° BIENNIO	2° BIENNIO	5° ANNO
INDICATORI	Riconoscere le caratteristiche essenziali dei soggetti economici, delle grandezze economiche e delle loro interrelazioni sul livello territoriale locale e globale rapportandoli a diversi modelli economici Analizzare/valutare gli aspetti di innovazione e di problematicità (in base a diversi criteri) dello sviluppo tecnico-scientifico Riconoscere le strutture del mercato del lavoro locale/globale e/o settoriale in funzione della propria progettualità personale sviluppando modalità e strategie per proporsi sul mercato del lavoro		
ABILITA'	Riconoscere le caratteristiche principali del mercato del lavoro e le opportunità lavorative offerte dal territorio Riconoscere i principali settori in cui sono organizzate le attività economiche del proprio territorio	Comprendere gli elementi chiave dell'attuale dibattito sul nuovo umanesimo della scienza e della tecnica. Individuare eventi, persone, mezzi e strumenti che hanno caratterizzato l'innovazione scientifico-tecnologica nel corso della storia moderna e contemporanea Riconoscere i nessi tra lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione scientifico- tecnologica e il cambiamento economico, sociale cogliendone le radici storiche e le interdipendenze Saper riflettere sul contributo apportato dalla ricerca scientifica e dalla tecnologia al miglioramento delle condizioni di vita, di lavoro, di tempo libero, di salute, valutando anche i risvolti negativi	Saper comprendere le caratteristiche essenziali del mercato del lavoro nella società della conoscenza con riferimento agli indirizzi di programmazione nazionale e comunitaria in materia di sviluppo economico Utilizzare strumenti, mezzi e procedure per l'accesso al lavoro
CONOSCENZE	Regole che governano l'economia e concetti fondamentali del mercato del lavoro Regole per la costruzione di un curriculum vitae Strumenti essenziali per leggere il tessuto produttivo del proprio territorio Principali soggetti del sistema economico del proprio territorio	Il pensiero contemporaneo di fronte al problema dei rapporti tra umanesimo, scienza e tecnica Le principali tappe dello sviluppo scientifico-tecnologico Rapporto tra storia, scienze sociali e sviluppo della tecnologia Principali caratteristiche di evoluzione del mondo del lavoro e delle dinamiche occupazionali in Italia e in Europa	Nuovi modelli culturali ed organizzativi dell'accesso al lavoro e alle professioni La stesura del Curriculum Vitae europeo e della lettera di accompagnamento. Il colloquio di lavoro individuale e di gruppo La ricerca del lavoro in rete

Competenza storico-sociale n. 3

1° BIENNIO

Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio

2° BIENNIO

Cogliere le implicazioni storiche, etiche, sociali, produttive ed economiche ed ambientali dell'innovazione scientifico-tecnologica e, in particolare, il loro impatto sul mondo del lavoro e sulle dinamiche occupazionali

5° ANNO

Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per la ricerca attiva del lavoro in ambito locale e globale

RUBRICA DEI LIVELLI EQF

1	2	3	4
Sotto diretta e continua supervisione:	Su precise indicazioni:	Lavorando in autonomia, ed adattandosi alle circostanze:	Gestendo autonomamente il proprio lavoro e coordinando gruppi di lavoro:
individua i principali soggetti economici e ne descrive l'attività prevalente individua le principali innovazioni tecnico-scientifiche individua alcuni ambiti del mercato del lavoro in cui potersi inserire e compila una semplice domanda	ricerca i soggetti economici locali, li confronta e categorizza in base a criteri dati identifica caratteristiche e relazioni del mercato del lavoro locale sa proporsi ad un'azienda redigendo un curriculum vitae	confronta soggetti economici globali e grandezze macro-economiche, facendo riferimento a diversi modelli teorici interpretativi Individua e descrive i principali elementi dello sviluppo tecnico-scientifico e dei sistemi socio-economici si propone ad aziende locali in funzione di micro-esperienze lavorative per testare le proprie attitudini e i propri bisogni.	utilizza i modelli socio-economici nell'analisi interpretativa di casi e nella soluzione di problemi relativi ai soggetti economici ed alle loro dinamiche coglie le ricadute innovative e gli aspetti di criticità dello sviluppo tecnico-scientifico sui sistemi socio-economici pianifica il proprio progetto di vita in funzione delle risorse personali e di quelle del mercato del lavoro anche globale coordina gruppi di lavoro e di ricerca sui temi indicati

**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA (*)**

(DENOMINAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA) ()**

**CERTIFICATO DELLE COMPETENZE DI BASE
Acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione**

N°

IL DIRIGENTE SCOLASTICO (*)**

- Visto il regolamento emanato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca
(ex Ministero della Pubblica Istruzione) con decreto 22 agosto 2007, n.139;
Visti gli atti di ufficio;

certifica(1)

che l.. studente/ssa

cognome nome

nato/a il / / a Stato

iscritto/a presso questo Istituto nella classe sez (***)

indirizzo di studio (****)

nell'anno scolastico

nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, della durata di 10 anni,

ha acquisito le competenze di base di seguito indicate.

(*) Nel caso di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (Ie FP) occorre affiancare al logo del MIUR anche quella della REGIONE di riferimento.

(**) Nel caso di percorsi IeFP realizzati da strutture formative accreditate dalle Regioni, occorre sostituire "Istituzione scolastica" con "Struttura formativa accreditata".

(***) Nel caso di percorsi IeFP realizzati da strutture formative accreditate dalle Regioni, occorre sostituire "Il dirigente scolastico" con "Il Direttore/Legale Rappresentante della Struttura formativa accreditata". Per le istituzioni scolastiche paritarie, il certificato è rilasciato dal Coordinatore delle attività educative e didattiche.

(****) Nel caso di percorsi IeFP realizzati da strutture formative accreditate dalle Regioni, occorre sostituire "Istituto nella classe sezione ..." con "Struttura formativa accreditata".

(*****) Nel caso di percorsi IeFP occorre sostituire "indirizzo di studio" con "percorso di qualifica o diploma professionale".

COMPETENZE DI BASE E RELATIVI LIVELLI RAGGIUNTI ⁽²⁾	
Asse dei linguaggi	LIVELLI
<i>lingua italiana</i> <ul style="list-style-type: none"> • Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti • Leggere comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo • Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi 	
<i>lingua straniera</i> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare la lingua ⁽³⁾.....per i principali scopi comunicativi ed operativi 	
<i>altri linguaggi</i> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario • Utilizzare e produrre testi multimediali 	
Asse matematico <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica • Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni • Individuare le strategie appropriate per la soluzione dei problemi • Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico 	
Asse scientifico - tecnologico <ul style="list-style-type: none"> • Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità • Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza • Essere consapevoli delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate 	
Asse storico - sociale <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali • Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente • riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio 	

Le competenze di base relative agli assi culturali sopra richiamati sono state acquisite dallo studente con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza di cui all'allegato 2 del regolamento citato in premessa (1. imparare ad imparare; 2. progettare; 3. comunicare; 4. collaborare e partecipare; 5. agire in modo autonomo e responsabile; 6. risolvere problemi; 7. individuare collegamenti e relazioni; 8. acquisire e interpretare l'informazione).

.....li

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

.....

(1) Il presente certificato ha **validità nazionale**

(2) livelli relativi all'acquisizione delle competenze di ciascun asse:

LIVELLO BASE: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali

*Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l'espressione "**livello base non raggiunto**", con l'indicazione della relativa motivazione*

LIVELLO INTERMEDIO: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite

LIVELLO AVANZATO: lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Es. proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli

(3) Specificare la **prima lingua straniera studiata**